

racconto doveva avere per sfondo Pisa ai tempi nei quali i due amici si erano conosciuti.

Ma l'Abba fu preso tutto negli anni successivi dal laborioso rifacimento del romanzo *Le Rive della Bormida* e dalla preparazione della tragedia *Spartaco*: e il proposito dell'innesto fu abbandonato: felicemente, dobbiamo dire noi.

Il Pratesi ben sapeva che la ardente materia garibaldina era quella che piú e meglio infiammava la fantasia creatrice dell'amico e, sentendolo tormentarsi in tentativi artistici che stentavano a giungere a maturazione, lo esorta, due anni dopo, a tornare alla sua piú schietta fonte di ispirazione, cosí scrivendogli da Firenze il 14 Marzo 1872:

« Tu sei giunto a un'età dalla quale con piú sapienza e quindi con piú ispirazione puoi fissarti in quelle grandi memorie che ora ti si trovano ad una giusta distanza, e